La nuova legge approvata dalla Regione

Un "freno" per i Comuni senza il piano regolatore

Da giovedì scorso, 23 gennaio, i sindaci non possono concedere licenze edilizie se le città non hanno uno strumento urbanistico approvato - Interessati al provvedimento 21 centri della Riviera - Proteste dei costruttori ed i timori di una grave crisi

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 28 gennaio.

La nuova legge urbanistica della Regione Liguria è in vigore dal 23 gennaio. Ad appena cinque giorni dalla pubblicazione, la polemica infuria negli ambienti interessati. Il provvedimento, infatti, impedisce qualsiasi tipo di edificazione (se non a carattere pubblico) nei comuni che non dispongono di un piano regolatore generale regolarmente approvato.

Lo scopo, che la legge si propone (venne approvata in tutta fretta, il 24 dicembre scorso, alla vigilia di Natale, dai gruppi di maggioranza, dc, psi, psdi e pri; si astennero i comunisti; contrari i tre rappresentanti liberali ed il missino) è quello di mettere un freno al caos urbanistico della Riviera. *«Si è voluto quantomeno bloccare — dicono alla Regione — il dilagante fenomeno della "rapallizzazione", della costruzione indiscriminata, che ha creato macroscopici fenomeni di cementificazione in moltissime località, con conseguenze sull'assetto del suolo, sull'ambiente e con riflessi negativi anche per quel che riguarda le condizioni igieniche del mare e delle spiagge».*

L'associazione dei costruttori della Liguria ha reagito. *«Edilizia Ligure»*, il quindicinale della categoria, sottolinea che *«le finalità di questa legge sarebbero accettabili ed almeno in parte condividibili (...)»*, ma *«se vi era un momento psicologicamente ed economicamente il meno adatto per una simile uscita legislativa, era proprio questo»*. Ricordato infatti che lo stesso governo riconosce che l'edilizia *«è uno dei pochi, se non l'unico settore, sul quale si possa puntare per cercare di stimolare un processo di ripresa del tono economico generale del Paese (...)»*, ecco che *«la minipolitica regionale dà una sonora mazzata a quelle poche iniziative ancora in atto, arrivando addirittura alla revoca delle sparutissime licenze di costruzione che venivano rilasciate».*

I comuni, «castigati» dalla Regione sono: Ventimiglia, Bordighera, Sanremo, Vallecrosia, Taggia, Diano Marina, Albenga, Loano, Pietra Ligure, Finale Ligure, Albissola Superiore, Albissola Capo, Varazze, Cogoleto, Arenzano, Campomorone, Recco, Rapallo, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante. Un elenco, si può facilmente rilevare, che annovera tutti i principali centri di interesse turistico residenziale della Liguria.

Gli esempi di dissacrazione urbanistica non mancano, proprio in conseguenza di una politica degli enti locali, trascinata per anni, fino ai giorni nostri, di quasi disinteresse per i problemi della salvaguardia ambientale. Ha dichiarato il vice presidente della Regione, ingegner Sergio Ferrari, relatore della nuova legge: *«Dobbiamo avere il coraggio di dirlo francamente: si è costruito in maniera indiscriminata. Basta passare il confine francese per vedere che oltr'Alpe si è cercato di salvaguardare il paesaggio, di dare un assetto razionale al territorio. E' necessario — prosegue — porre un freno, controllare le licenze edilizie in quei comuni ove i dati statistici dimostrano un incremento edilizio abnorme rispetto alla media regionale. Per questi comuni (quelli sopra elencati) la legge prevede un controllo, un rallentamento dell'attività edilizia: sino a quando non si saranno dati un piano regolatore, che dovrà essere regolarmente approvato».*

Il consiglio regionale della Liguria aveva emanato la legge 6 febbraio 1974, n. 7, con la quale si stanziavano contributi per tutti i comuni che avessero provveduto a dotarsi di nuovi strumenti urbanistici, se ne fossero stati sprovvisti, ovvero se avessero adempiuto ad una sollecita revisione di piani che, pur vigenti, per la loro «vetustà», non fossero più rispondenti alle attuali prescrizioni di legge. Il provvedimento assegnava alle amministrazioni locali un termine di 18 mesi per provvedere. In sostanza tutti i comuni obbligati avrebbero dovuto presentare i nuovi elaborati urbanistici entro l'agosto di quest'anno.

Perché, allora, non attendere il prossimo agosto, per promulgare la legge che ha sollevato un così grosso «vespaio»? Si dice che negli ambienti urbanistici della Regione si era notata una certa «apatia» da parte degli amministratori locali a fronte del problema: si aveva insomma l'impressione che ben pochi sindaci si fossero mossi con zelo per arrivare ad agosto con degli elaborati pronti. Questo avrebbe determinato la decisione del 23 dicembre.

Stando sempre ai «si dice» raccolti in altro settore, la Regione sarebbe stata costretta ad emanare la nuova legge perché sulle due Riviere stava ripetendosi, almeno in qualche località, lo stesso fenomeno riscontrato in tutta Italia alla vigilia dello scatto della «legge ponte» sull'urbanistica, quando in pochi giorni furono firmate migliaia su migliaia di licenze che coprirono con un fiume di cemento gran parte delle coste della penisola.

Ingegner Ferrari, che cosa è avvenuto, in questi mesi, in Liguria? *«Sappiamo — ha dichiarato — che alcune amministrazioni comunali hanno agito con leggerezza, hanno cioè concesso licenze edilizie alla vigilia dell'entrata in vigore della legge. Questi comuni non hanno agito per il meglio perché, con il loro comportamento, hanno minacciato di vanificare i risultati della legge ed inoltre hanno creato in qualche costruttore, una illusoria attesa di possibile realizzazione di costruzioni».*

Il provvedimento del 23 gennaio dice che è possibile proseguire i lavori dove siano stati effettivamente iniziati, altrimenti la licenza decade. Ma allora, chi è stato più furbo, ed anche più sollecito, chi ha impiantato già i cantieri, andrà avanti, e gli altri?

«Funzionari della Regione — afferma Ferrari — in questi giorni compiranno accertamenti con la collaborazione dei tecnici dei comuni interessati, non con spirito punitivo, ma per dare alla Regione precise informazioni che saranno utili per dare giusti indirizzi ai sindaci».

Omero Marraccini

Dice il presidente di "Italia Nostra"

Sanremo: "Legge ingiusta ma che salva il salvabile"

Il sindaco Parise: "Da tempo non firmo più licenze di costruzione"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 gennaio.

Sanremo è uno dei 21 comuni che non potrà concedere licenze edilizie fino a quando, come previsto dalla legge regionale, non sarà stato elaborato ed approvato un piano regolatore.

A Sanremo c'è chi sostiene che il provvedimento regionale non è valido poiché l'assessorato regionale all'urbanistica sarebbe incompetente a legiferare in materia di tutela paesaggistica.

La legge prevede che soltanto i cantieri che alla mezzanotte del 22 gennaio già erano in attività, possono proseguire le costruzioni. In alcune località è avvenuta la corsa ad aprire nuovi cantieri. A Sanremo tuttavia la «corsa al cemento» non si è verificata. Il sindaco, Piero Parise, infatti non ha atteso la legge, per bloccare il rilascio delle licenze edilizie: lo aveva fatto sin da quando il consiglio regionale approvò lo schema legislativo. Da allora infatti i progetti, anche se già avevano il parere positivo della commissione edilizia, non sono stati firmati dal sindaco. Si tratta di opere per circa 700 mila metri cubi di costruzioni.

«Il nuovo piano regolatore della città, debitamente revisionato — *dice Parise* — è già pronto è nelle mani di valenti tecnici per la stesura definitiva. Non penso dunque che Sanremo debba attendere molto perché sia consentito di riprendere i lavori nel settore edilizio, ma non più in forma confusionaria ed arbitraria. Non si può negare infatti che, in talune zone, l'espansione sia avvenuta al di fuori di qualsiasi schema di assetto razionale, in modo caotico e tumultuoso. Un processo assurdo che certamente aveva bisogno di tempestivi provvedimenti».

«Già nel passato — *conclude Parise* — avevo bloccato per mio conto il rilascio di licenze singole, preferendo ad esse le lottizzazioni, che permettevano all'amministrazione comunale di accollare alle imprese costruttrici i lavori di urbanizzazione primaria e secondaria. Ora tutto è fermo: spero solo che il settore possa riprendere in pieno al più presto possibile».

Il geometra Giorgio Pistone, presidente di «Italia nostra» afferma: «La legge regionale in parola è iniqua, ma necessaria. Il problema però non è questo. Si tratta di attribuire precise responsabilità a chi l'ha resa necessaria. Le amministrazioni comunali, e quella di Sanremo per prima, non hanno che procrastinare la revisione dei loro strumenti urbanistici superati e dannosi; la Regione da parte sua, ed Ospedaletti è tipico esempio, attende mesi ed anni prima di approvare o respingere i piani regolatori presentati.

«Non è vero — *conclude Pistone* — che a Sanremo non vi sia stata, negli ultimi giorni, prima dell'entrata in vigore della legge, la corsa al cemento; purtroppo anche noi abbiamo avuto un secondo "agosto 1968" può darsi che il sindaco non abbia, in questo ultimo mese, rilasciato nuove licenze, ma è certamente vero che, in passato, le aveva fatto frequentemente anche se con criteri selettivi personali».

r. o.

Il sindaco Parise

Pietra: "E' una misura che arriva in ritardo"

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 28 gennaio.

La nuova legge regionale che blocca l'attività edilizia in vigore da meno di una settimana, ha provocato a Pietra Ligure, uno dei maggiori centri della Riviera colpiti dalla speculazione, la sospensione del rilascio da parte del comune di trenta nuove licenze per costruire altrettante abitazioni private.

E' una misura che limita, sia pure con un certo ritardo, il dilagare del cemento nella cittadina rivierasca, in un primo tempo inspiegabilmente esclusa dal progetto di legge dell'ente Regione che tante polemiche ha suscitato nei ventuno comuni interessati dal provvedimento.

Lo scopo della legge è preciso: quello di stroncare uno sviluppo edilizio caotico e irrazionale, come si è verificato appunto a Pietra Ligure il cui assetto territoriale è regolamentato da uno strumento urbanistico risalente al 1938. E' una carenza che ha portato in pochi anni la cittadina a detenere in provincia il poco invidiabile primato della carenza di strutture sociali e di zone verdi, in contrapposizione del cemento.

«*Nel 1973* — ricorda il capogruppo consiliare comunista, Franco Buscaglia — *sono state concesse licenze edilizie per 342.326 metri cubi, che mediamente rappresentano un profitto variabile fra i 25 e i 30 miliardi di lire*». Lo scorso anno le licenze rilasciate sono state 161 per un totale di 248.250 metri cubi. «Dal *mese di ottobre* — afferma il sindaco Aldo Morello — *la commissione edilizia non ha più concesso nuove licenze in concomitanza anche con la riduzione degli indici di edificabilità approvata dal Consiglio comunale*».

A Pietra Ligure, la legge regionale colma una lacuna derivante dall'assenza di un valido piano regolatore la cui revisione è in corso da tempo ma senza un chiaro sbocco nel futuro. Ma anche a Pietra Ligure, come altrove (a Finale Ligure il sindaco, comandante Augusto Migliorini ha rassegnato addirittura le dimissioni in segno di protesta), si contesta il provvedimento della Regione Liguria almeno sul piano formale: *«La Regione tratterà sulla pelle degli altri* — spiega Morello — *e dunque avrebbe dovuto interpellare prima gli enti locali e non metterli, come è avvenuto, di fronte al fatto compiuto».*

s. d.

L'ex presidente dell'Ept accusato di interesse in atti d'ufficio

Imperia: inizia il processo Zanazzo subito ombre, contestazioni legali

Il presidente del tribunale: "Una squallida cronaca" - Si è discusso a lungo sull'esproprio di un terreno in Valle Artallo che avrebbe dovuto valorizzare quello dell'imputato all'epoca dei fatti vicesindaco d'Imperia - Gli avvocati della difesa negano la legittimità della parte civile (Piana Raineri), i giudici respingono l'istanza - La sentenza questa sera?

Imperia. Renata Piana Raineri ed un gruppo di testimoni in attesa di essere uditi dai giudici (Moraglia)

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 28 gennaio.

«Una squallida cronaca». Con questa frase il presidente del tribunale di Imperia, dottor Giovanni Varalli, ha definito la vicenda che ha dato origine al procedimento, apertosi ieri, contro Corrado Zanazzo, noto esponente socialdemocratico, accusato di interesse privato in atti d'ufficio, per una pratica relativa al trasferimento del mercato di Porto Maurizio che comportava l'esproprio di un fabbricato della signora Renata Piana Raineri.

Una cronaca costellata, qualche volta, di: *«Non ricordo, non lo posso escludere, è passato tanto tempo».*

Il processo Zanazzo è un po' lo specchio di quanto può succedere nei piccoli centri di provincia dove le vecchie, a volte ataviche, rivalità non si sopiscono mai, e dove l'accanimento contro questa o quella famiglia, non demorde malgrado il tempo e gli avvenimenti. Se tu mi attraversi la strada, ti aspetto al varco, magari tra vent'anni. Corrado Zanazzo è sul banco degli imputati perché, dice l'accusa, si sarebbe interessato «attivamente» in qualità di vicesindaco nel periodo 1964-70, del trasferimento del mercato di Porto Maurizio in Valle Artallo, propiziando la delibera di esproprio di un fabbricato di Renata Piana Raineri. L'interessata ricorse al Consiglio di Stato e da quella vicenda è nato il dibattimento odierno.

Perché Zanazzo avrebbe voluto fare il mercato in quella località? Perché, sostiene l'accusa, era proprietario, nella stessa zona, di un terreno che sarebbe stato valorizzato dalla nuova infrastruttura. Nel suo interrogatorio Zanazzo è partito da lontano, addirittura dal 1930 quando Giacomo Raineri, suocero dell'odierna parte civile, offrì la sua proprietà al comune di Imperia per il mercato. La pratica andò avanti per molti anni (succede nei migliori comuni italiani) e nel 1959 un commissario prefettizio iniziò le prime pratiche per l'esproprio. Altra acqua scorre nel rio Artallo, sino a che nel 1966, dopo qualche tentativo di amichevole transazione, il comune delibera l'esproprio dei beni Piana Raineri.

E' a questo punto, sostiene l'accusa, che Zanazzo prende interesse privato in atti d'ufficio. Il motivo? L'allora vicesindaco è anche amministratore di una società (la Siar) proprietaria di 20 mila metri quadrati di terreno nella zona di Valle Artallo: il nuovo insediamento li valorizzerebbe. C'è da osservare che il terreno della Siar dista almeno un chilometro dall'area presa in esame dal comune, ma c'è anche un altro particolare: Zanazzo afferma di non essere più a quell'epoca amministratore della Siar e tanto meno proprietario del 50 per cento dell'area in questione. La sua quota l'ha venduta il 31 dicembre 1964 a Marco Acquarone per la cifra di sei milioni. Aveva urgente bisogno di soldi, e per ottenerli non aveva a disposizione che quella proprietà. Per stabilire se effettivamente era, a quella data, in non buone condizioni finanziarie, il tribunale ha anche esaminato il suo conto in banca.

Su questo passaggio di proprietà la parte civile, e lo stesso p.m. dottor Penco, avanzano dei dubbi: sarebbe stato registrato «introducendolo» con tre righe e con parole abbreviate, dopo il 1964. Ma nessuno lo può provare, visto che chi l'ha redatto, il commercialista Riccardo Orlic, ha testimoniato: *«L'iscrizione è autentica ed è stata redatta in quella data».*

Si va avanti, dunque, ascoltando ex pubblici amministratori e professionisti. L'ex sindaco, Giorgio Verda, dice: *«Zanazzo non ha mai esercitato pressioni particolari in giunta per caldeggiare la pratica del mercato o della strada che doveva derivare dalla copertura del Rio Artallo»*, e precisa che le trattative con i Raineri per la cessione della proprietà non approdarono a nulla poiché il prezzo richiesto non fu ritenuto equo.

A questo punto ci sono alcune considerazioni da fare. Del mercato e della strada in valle Artallo, a Porto Maurizio se ne parla da tempo immemore (un teste, il dottor Remo Sacco, ha detto: *«Ne parlavano già nel primo comizio dopo la Liberazione»*), ma non c'è ancora nulla: entrambe le opere erano previste nei diversi piani regolatori della città, approvate dalla maggioranza del consiglio comunale o addirittura, come la delibera dell'ottobre 1966, all'unanimità. Corrado Zanazzo non ha mai presentato un solo progetto edilizio per il terreno in questione, e da qualche anno tutta quella zona è vincolata a parco pubblico.

Ammesso, come vuol sostenere la parte civile, che avesse ancora avuto degli interessi in valle Artallo, Zanazzo ha commesso reato approvando la delibera di esproprio ai danni di Renata Piana Raineri? Ma allora, sosterranno i difensori avvocato Dian e Moroni, è colpevole di interesse privato in atti d'ufficio anche quel pubblico amministratore il quale approva un piano regolatore generale che, direttamente o indirettamente, favorisce la sua attività industriale o commerciale.

I difensori hanno chiesto al tribunale di escludere la Piana Raineri quale parte civile: *«Il danno alla signora Piana* — ha detto l'avvocato Dian — *deriva da un atto collegiale della pubblica amministrazione, quindi non c'è interesse privato. La Piana non può inquinare questo processo con doglianze che non ci hanno cittadinanza».* L'avvocato Marcellini, di parte civile, ha ribattuto che la sua cliente ha subito un danno potenziale, ed ha chiesto inoltre l'audizione di Giovanni Raineri, marito della Piana.

I giudici dopo una breve permanenza in camera di consiglio hanno ritenuto non indispensabile il nuovo teste, hanno escluso la costituzione di parte civile per quanto concerne la pratica relativa alla strada sul rio Artallo, ammettendola invece per quella del nuovo mercato. Il dibattimento prosegue domani. In serata la sentenza?

Vittorio Preve

Imperia. Corrado Zanazzo in tribunale (Foto Moraglia)

Secondo il vicepresidente della Regione

"Sono pochi trenta miliardi per raddoppiare la ferrovia"

Ieri un incontro, presenti i sindacati - I soldi stanziati bastano solo per il tratto Ospedaletti-San Lorenzo a Mare - Il problema dei pendolari

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 gennaio.

«Sono troppo pochi i trenta miliardi per realizzare il raddoppio della linea ferroviaria di Ponente», *l'ha detto ai dirigenti delle ferrovie e dei sindacati il vicepresidente della Regione, Sergio Ferrari, che ha presieduto questa mattina una riunione «tripolare» per fare il punto sulla questione.*

Argomento della discussione era l'utilizzo della fetta del finanziamento previsto dalla cosiddetta «Legge 337» approvata per la ristrutturazione del servizio ferroviario in Italia. La Liguria, secondo il progetto, avrà a disposizione, tra il 1975 e il 1979, 260 miliardi. La cifra già disponibile per il 1976 è di 49 miliardi e 650 milioni, 30 dei quali, come si è detto, andranno indirizzati per il raddoppio di Ponente.

«Sulla base di calcoli effettuati dai nostri tecnici — *ha detto Ferrari* — accettati anche dalle Ferrovie dello Stato, è stato accertato che i 30 miliardi basteranno appena per il tratto Ospedaletti-San Lorenzo a Mare».

L'incontro ha messo in luce anche alcune divergenze sulla strategia degli investimenti. I sindacati hanno insistito sulla necessità di effettuare un rinnovamento tecnologico delle strutture esistenti per migliorare anche la sicurezza e le condizioni di lavoro: le Ferrovie invece preferirebbero puntare sulla realizzazione di nuove linee di traffico, al fine di potenziare il servizio a tutti i livelli (merci e passeggeri).

«Abbiamo comunque localizzato i problemi del compartimento della Liguria — *ha aggiunto Ferrari* — che comprende le province di Genova, Savona e Imperia. A questo punto sono stati messi in evidenza i nodi da potenziare: Genova, Savona e Ventimiglia. Per Ventimiglia si tratta di coordinare le nostre linee con quelle estere, mentre per Genova e Savona occorre potenziare e quindi convergere la maggior parte della disponibilità finanziaria sulle zone di Voltri e di Vado dove devono sorgere i due nuovi scali marittimi e commerciali. Per Savona dovrebbe essere effettuato anche il definitivo allacciamento alla nuova stazione di Mongrifone».

Ferrari ha aggiunto che esiste anche una grossa difficoltà tecnica perché è stato escluso dal compartimento della Liguria il porto della Spezia, che dipende da Firenze. «La programmazione dei trasporti — ha detto il vicepresidente della Regione — prende in considerazione il territorio regionale, mentre i dipartimenti ferroviari hanno ancora una struttura pre-regionalistica. La Spezia ha problemi integrati con il resto della Liguria e per le sue linee e per la sua stazione sono previsti 15 miliardi di investimenti».

L'incontro si è concluso con un esame del traffico dei pendolari nell'area di Genova ed è stato confermato l'impegno di completare l'allacciamento della Riviera di Ponente con la stazione genovese di Brignole, il nodo di maggiore importanza, saltando «Principe» che ormai è ingolfata. Per far ciò saranno utilizzate alcune gallerie sotterranee nella zona del porto di Genova, inutilizzate dalla fine della guerra.

Paolo Lingua

Pallare: anziano si uccide con un colpo di rivoltella

Pallare, 28 gennaio.

(b. b.) **Un anziano pensionato, Eugenio Cagnone, 71 anni, si è tolta la vita nella sua abitazione in via San Marco 43 sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra.**

Per mettere in atto l'insano proposito ha aspettato di essere solo in casa. Il figlio, Angelo Cagnone, risiede a Savona dove è direttore dell'Associazione provinciale commercianti e soltanto ogni tanto si recava a fare visita al padre.

A dare l'allarme sono stati i vicini di casa alle 11 circa quando hanno sentito rintronare il colpo di pistola. Sono intervenuti i carabinieri di Carcare ed il medico del paese.

Eugenio Cagnone era riverso, ormai privo di vita, sulla rampa di scale che porta alla sua camera da letto. Vicino al cadavere un biglietto: «Non voglio fiori — c'era scritto — né cerimonie» e non una sola parola di spiegazione del tragico gesto al di fuori di «sono stufo di vivere».

Savona: dopo una "notte brava" le 2 ragazze puntano la pistola al cliente, ma lui si libera

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 gennaio.

(n.s.) *Questa notte, in un alloggio della periferia due giovani prostitute, quasi certamente genovesi, hanno tentato di rapinare il loro cliente minacciandolo con una pistola a gas. L'uomo, Amabile Bianco, 47 anni, via Servettaz 30/9, ha reagito ed è riuscito a mettere in fuga le due donne.*

Il Bianco nella tarda serata di ieri ha raggiunto il lungomare Matteotti e nella zona dei cantieri Campanella ha incontrato le due prostitute. Dopo le regolamentari «trattative», le ingaggia entrambe e le porta a casa sua, spesa prevista 40 mila lire che paga anticipatamente.

Al momento del congedo, però, le due donne tentano di rapinarlo. «Mentre stanno per andarsene — *racconta il Bianco* — una delle ragazze mi punta contro una pistola e mi ingiunge di consegnarle tutti i soldi che ho in casa».

L'uomo, colto di sorpresa, resta ammutolito ma poi reagisce ed affronta le due donne. «Afferro per il polso la donna che impugna la pistola e riesco a disarmarla — prosegue — Ma le ragazze non si danno per vinte. Ne nasce una violenta colluttazione, urlo, e alla fine le due, spaventate, fuggono abbandonando la pistola che era caduta sul pavimento».

Il Bianco si reca quindi all'ospedale dove viene medicato con prognosi di sette giorni per contusioni ed escoriazioni al viso ed alle braccia e poi va in questura a denunciare il fatto ed a consegnare la pistola a gas che risulta priva di cartucce. Si tratta di una particolare arma da difesa, fabbricata in Germania, che assomiglia ad una automatica 6,35: la differenza sta nel fatto che spara cartucce piene di un gas che intontisce la persona colpita.

La squadra mobile ha iniziato le indagini per identificare le due mancate rapinatrici.

Le sue condizioni sono gravi

Ricoverato al S. Paolo si getta dalla finestra

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 gennaio.

(s. c.) Un invalido di 64 anni, Umberto Rabagliati, via Milano 11, ha tentato di uccidersi gettandosi da una finestra dell'ospedale San Paolo dove era ricoverato. Le sue condizioni sono molto gravi.

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Pedrini, via XX Settembre 40; Galleria Mazzini, galleria Mazzini 41; ...

RAPALLO — ...

S. MARGHERITA — ...

CAMOGLI — ...

CHIAVARI — ...

LAVAGNA — ...

SESTRI LEVANTE — ...

SAVONA — ...

ALBENGA — ...

LOANO — ...

ALASSIO — ...

IMPERIA — ...

DIANO MARINA — ...

SANREMO — ...

BORDIGHERA — ...

MEDICI DI TURNO

Le prossime votazioni per i Consigli di circolo

La campagna elettorale si è iniziata nelle scuole

A Savona andranno alle urne 11.856 genitori, 334 maestri e 85 dipendenti scolastici - Le modalità del voto e le sezioni allestite per il 9 febbraio - Iniziata la presentazione delle liste anche per le scuole medie

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 gennaio.

Domenica 9 febbraio andranno alle urne, nella sola Savona, 11.856 genitori, 334 maestri e 85 dipendenti delle scuole elementari e materne della città, per eleggere i consigli di circolo e di interclasse.

Scaduti, sabato, i termini per la presentazione delle liste è ora in corso la «campagna elettorale» vera e propria che si concluderà il giorno 7 e che consiste, soprattutto, nella distribuzione di volantini ed in assemblee di genitori nelle quali vengono discussi i programmi che accompagnano le singole liste.

Complessivamente nei cinque circoli di Savona partecipano alla competizione elettorale otto liste di insegnanti con sessantaquattro candidati, sedici di genitori con centoventotto candidati e 8 di «non docenti» con sedici candidati.

Per le votazioni che si terranno domenica 9 dalle 8 alle 20 (gli scrutini avranno luogo il giorno dopo) saranno istituiti trentatré seggi così ripartiti: circolo Colombo, 6 seggi: 3 nelle scuole di via Cabotto, 1 in quelle di Zinola e 2 a Valloria; circolo Villapiana, 6 seggi: tre nelle scuole «Mazzini», 2 alle Boselli ed 1 alle Mameli (Villetta); circolo Fornaci, 6 seggi: 3 presso la sede principale delle scuole «Astengo», 1 presso la succursale di via Nizza dove confluiranno anche gli elettori della scuola speciale di Villa Zanelli e 2 alle scuole «Mignone» di Legino; circolo di Lavagnola, 8 seggi: 2 presso l'edificio di Lavagnola (via Santuario), 2 presso le scuole di via Machiavelli ed 1 per ciascuna delle elementari di Maschio, Montemoro, Marmorassi, Santuario e Cadibona; circolo Chiavella, 6 seggi: 2 presso le elementari di piazzale Moroni, dove affluiranno anche gli elettori della scuola speciale «De Franceschi», 2 a Valleggia, 1 a Quiliano (anche per la scuola materna) e uno a Molini di Quiliano che servirà anche gli elettori di Roviasca e di Montagna.

Mentre per le elementari è in corso la fase della propaganda, per le medie inferiori è iniziato il periodo della presentazione delle liste che terminerà il primo febbraio. Alcuni gruppi hanno già adempiuto a tale formalità e da domani, tutti, potranno iniziare la loro campagna elettorale che dovranno concludere il 14 febbraio. Le votazioni, nelle medie inferiori, si svolgeranno domenica 16 febbraio.

Per quanto riguarda le medie superiori le liste dovranno essere presentate tra il 3 e 13 febbraio, la propaganda potrà svolgersi dal 5 al 21 febbraio e le votazioni si terranno domenica 23.

Nicolò Siri

La situazione elettorale

CIRCOLO	INSEGNANTI Elet.	Liste	Cand.	GENITORI Elet.	Liste	Cand.	NON DOCENTI Elet.	Liste	Cand.
Colombo	70	2	16	2.100	4	32	20	2	4
Villapiana	60	1	8	3.050	4	32	23	2	4
Fornaci	75	2	16	2.800	3	24	16	2	4
Lavagnola	75	1	8	1.600	3	24	11	1	2
Chiavella	70	2	16	2.036	2	16	15	1	2
TOTALE	334	8	64	11.586	16	128	85	8	16

Varazze, 28 gennaio.

(n. s.) *Presso la direzione didattica del circolo di Varazze che comprende anche le scuole elementari e materne di Celle Ligure sono state presentate per l'elezione del consiglio di circolo e del consiglio interclasse, cinque liste di genitori, tre di insegnanti (di cui una per la materna) e una di non docenti:*

GENITORI - Lista n. 1: *Laura Traverso, Giuseppe Mancardi, Alessio Podestà, Bianca Vallerga, Luigi Piccardo, Giovanni Bruno, Antonio Baglietto e Costanza Gaggero.* Lista n. 2: *Nicoletta Canepa, Giuseppe Ghiglione, Lorenzo Giusto, Benito Liberatori, Luciano Lombardo, Alba Marassi, Giovanni Schiappapietra e Giobatta Venturino.* Lista n. 3: *Mirella Sacchetti, Salvatore Culella, Helga Stein, Caterina Grosso, Franco Del Piazzo, Enzo Trapasso, Bruna Fiorini e Giuseppina Beltrame.* Lista n. 4: *Giuseppe Gambaruto, Edilio Zunino, Mauro Gerbi, Francesco Gallea, Ezio Dandalo, Eliana Rapet, Silvano Pianezza e Maria Rosa Nicosia.* Lista n. 5: (solo cinque candidati): *Vittorio Damele, Rosanna De Benedetti, Eraldo Guglielmetti, Maria Grazia Pessoli e Luigi Siebel.*

INSEGNANTI - Lista n. 1: *Mario Bruzzone, Maria Vittoria Pianura, Luciana Loffredo, Gualtiero Marino, Onorato Degli Esposti, Aurelia Bruzzone.* Lista n. 2: *Alfonsina Russo, Virginia Cossu, Amedeo Baricelli, Silvano Costa, Maria Cerruti, Milena Zunino, Luciana Ratto e Rachele Costa.*

PERSONALE DOCENTE (scuola materna) - Lista n. 1: *Lelia Nan e Lucia Vetrini.*

PERSONALE NON DOCENTE - Lista n. 1: *Giuseppe Cerniciutioli e Mario Delfino.*

ALASSIO (direzione didattica con giurisdizione su Laigueglia, Andora e Val Merula).

GENITORI. *Lista numero 1:* Maria Caratti, Fernando Badano, Vincenzo Cauli, Claudio Gatta, Ambrogio Garaldo, Gilberto Iebole, Giuseppe Massucci, Giuseppe Mastroianni, Tindaro Taranto. *Lista n. 2* (Laigueglia): Agostino Aicardi, Giuliana Cristiani Ziliani, Remigio Fario, Vincenzo Regonini. *Lista numero 3* (Andora e Valmerola): Aldo Nocera, Antonietta Lanna Semeria, Franco Lesage, Enrichetta Armano Brucazzi, Giuseppe Lecci, Aldo Lo Bello, Enrico Chiappetti, Mario Mantello.

Lista numero 4: Rodolfo Aceto, Giuseppe Bionda, Mario De Michelis, Marisa Ghigo Passerini, Giovanni Peruzzo, Roberto Rossi, Franco Schivo, Bruno Sibona. *Lista numero 5:* Egidio Baudana, Ilia Bracco Ravera, Anna Maria Fra Zanardi, Luciano Gerini, Roberto Pentinetti, Loris Raviglia, Rita Rossi Anfossi, Vincenzo Vena.

PERSONALE INSEGNANTE. *Lista numero 1:* Alessandra Albani, Olga Canonica Legrdo, Maria Antonia Caratti Agus, Giuseppe Cha, Margherita Gaminini Salvo, Giovanni Testa. *Lista numero 2:* Paolo Marassi, Cinzia Anfossi Bombelli, Bianca Benvenuto, Maria Teresa Peruzzo Grosso, Veronica Ruspicioni Paoloni, Carmela Vena Spigno.

INSEGNANTI SCUOLA MATERNA. *Lista unica:* Franca Russo Nattero, Fiorella Casula Sparviero.

PERSONALE NON DOCENTE. *Lista numero 1:* Anna Gay, Luigia Vaccarezza. *Lista numero 2:* Maria Rita Fontanella, Caterina Caviglia Semeria.

Imperia, 28 gennaio.

(b. c.) Questi gli elenchi dei candidati per la formazione del Consiglio del Circolo didattico di Diano Marina, S. Bartolomeo Mare, Cervo Ligure e del Dianese.

GENITORI — *Lista n. 1:* Novaro Ermanno, De Lucis Alfea, De Sipio Silvano, Abete Livio, Armondo Angioletta, Casertino Carmelo, Salvadori Vittorio, Rubicone Vittorio. *Lista n. 2:* Novaro Guido, Novaro Mascarello Antonio, Cologgi Ernesto, Massone Aldo, Pino Angelo, Corrado Giovanni, Ballej Angela, Glorio Carlo.

Lista n. 3: Pirrore Giuseppe, Olivari Luigi, Tarabie Giuseppe, Miotto Silvano, Kemi Heildemail, Lo Monaco Giovanni, Scouepbach Bianca, Pizzorno Renato. *Lista n. 4:* Alessio Mirca in Data, Bosco Nicoletta in Aschero, Basso Angelo, Lo Castro Vito, Massa Mirella in Marrignoni, Novaro Giacomo, Scioli Bernardino, Za Massimo.

Don Valdemaro Boggiano Pico lascerà Portofino

Denunciò dall'altare i piromani è trasferito, i fedeli protestano

Il sacerdote che durante la predica accusò gli speculatori - L'ordine di lasciare la parrocchia è del vescovo di Chiavari - Le donne sono andate dal presule, ma sono state accolte freddamente - Il prete non ha voluto commentare neppure con una parola

(Dal nostro corrispondente)
Portofino Mare, 28 gennaio.

«E' stata per noi una grande lezione, una grande testimonianza di fede», dice *Noretta Bocciardo, una delle parrocchiane di Portofino,*

Don Boggiano Pico

parlando del trasferimento di don Valdemaro Boggiano Pico. «Non una parola, non un lamento è uscito dalla sua bocca, anche se ben sappiamo che dopo otto anni di appassionato ministero tra noi, la sua sofferenza di dover lasciare Portofino è grande!». *Hanno parlato e parlano in compenso loro, le donne, protestando con il vescovo per la mossa che essere definiscono «sbagliata».*

E' stata Caterina Consigliere, la più anziana e la più assidua e più autorevole delle parrocchiane di don Boggiano, a perorare la causa del sacerdote presso l'autorità ecclesiastica. Il vescovo, S.E. monsignor Daniele Ferrari, che da un paio d'anni ha sostituito nella diocesi di Chiavari monsignor Luigi Maverna, dicono che ha accolto la donna un po' freddamente e dopo averla ascoltata si sarebbe tolto di testa lo zucchetto rosso esclamando: «Allora, se vuole venire lei al mio posto...».

Durante la messa, monsignor Ferrari, aveva dato ufficialmente l'annuncio: «Sono venuto tra voi per darvi anche una notizia: come avrete saputo don Pico Boggiano lascerà la parrocchia destinato ad altro importante incarico». *Quale sia questo importante incarico però il vescovo non lo ha specificato, né ha annunciato chi sarà il successore.* «E' la ferrea legge della gerarchia ecclesiastica — *ha spiegato poi il vescovo* — alla quale, sia pure con dolore, con fatica, con sforzi, bisogna ubbidire». *Invitando don Boggiano a benedire i parrocchiani monsignor Ferrari ha detto ancora:* «Il vostro parroco offre per voi al Signore tutta la sofferenza che egli ha nel suo cuore!».

Sono in pochi a Portofino coloro che credono in un normale avvicendamento. Anche se don Boggiano andrà a ricoprire, come si dice, l'ufficio di direttore catechistico della diocesi chiavarese, i più sono convinti che il suo trasferimento sia niente altro che lo strascico di un'accesa polemica da lui provocata nell'estate del 1973, allorché dal pulpito lanciò invettive contro coloro che appiccavano il fuoco sul promontorio lacerato da continui incendi. «Abitanti sono stati minacciati di rappresaglie se intervengono per aiutare a spegnere il fuoco...», *dichiarò allora don Boggiano.* «Quanti, in qualsiasi modo, siano corresponsabili-mandanti, che se ne stanno in disparte, senza correre alcun rischio, e coloro che, forse per un po' di denaro, si prestano a tale compito ricordino che, al di sopra degli uomini, i quali con la massima buona volontà non possono giungere a tutto, vi è Dio».

Ad un giornalista che era poi andato per l'occasione ad intervistarlo, il prete aveva detto: «Se a Paraggi mettessero una sbarra e facessero la repubblica di Portofino, ecco, avremmo lo stato dei dannati, senza le leggi degli uomini e senza i comandamenti di Dio: niente morale, nessuna coscienza, il rispetto di niente».

Queste parole sollevarono, più che l'incendio sul monte, un vero putiferio in paese e come oggi sono insorti a favore di don Boggiano coloro che criticano il suo trasferimento, così allora insorsero quelli che reagirono contro le parole del sacerdote. Una delegazione, con a capo un falegname portofinese, andò dal vescovo a Chiavari per proporre, senza mezzi termini, l'allontanamento di questo prete che aveva offeso così platealmente gli abitanti del borgo marinaro ligure. Poi l'eco della polemica scemò. La vita del parroco continuò senza scosse, fin quando si è saputo che sarebbe stato trasferito. Invitato a dire qualcosa, don Boggiano Pico non parla.

g. m.

La disavventura di un giovane sanremese

Creduto trafficante di droga era a casa e fumava la pipa

Subito scagionato - Gli avevano rubato il passaporto finito in mano ad un trafficante d'hashish arrestato ad Algeri - Preso anche un complice di Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 gennaio.

(b. c.) Un sanremese, Pier Domenico Asnicar, 23 anni, abitante in via Martiri della Libertà, si è visto accusare ingiustamente per traffico di hashish: è stato ora scagionato dalla identificazione del vero responsabile, Gian Carlo Rebaudo, 27 anni, da Badalucco.

Circa 20 giorni or sono la Criminalpol di Roma segnalò alla questura di Imperia che, ad Algeri, erano state arrestate due persone con un carico di 40 kg di hashish a bordo dell'automobile con la quale stavano aspettando l'imbarco per ritornare in Italia. Una di tali persone risultò essere, dall'esame del passaporto, Pier Domenico Asnicar. La questura, fatte opportune indagini, accertò però che Asnicar era a Sanremo nei giorni della sua presunta presenza in Africa.

Era avvenuto alcuni mesi or sono, che qualcuno aveva rubato il passaporto al sanremese. Il furto era stato regolarmente denunciato. Si è così scoperto che il vero arrestato è il Rebaudo, già implicato in reati per sfruttamento

Giancarlo Rebaudo è il vero trafficante di droga

della prostituzione e furto e che da tempo risultava assente dal comune di Novoli (Lecce) ove era stato inviato in soggiorno coatto per due anni.

Ad Algeri, assieme a Rebaudo, era stato arrestato anche Gian Paolo Gavini, 31 anni abitante a Ventimiglia: nella abitazione della moglie di Gavini, Giovannina Scatenato, gli agenti hanno rinvenuto della corrispondenza che comproverebbe suoi frequenti viaggi in Spagna, Marocco ed Algeria: si suppone infatti che i 40 kg di hashish sequestrati facciano parte di un più grosso carico di circa 1000 chili che starebbero per essere recuperati.

Finale: a "El Patio" non c'era la droga

Finale Lig., 28 gennaio.

(r.s.) L'avv. Roberto Mantovani, legale del gestore del dancing «El Patio» di Finale ci scrive, a proposito della notizia del titolo «*C'era droga nel night, chiuso*», che nel locale medesimo non c'era e «*non c'è mai stata droga*». Afferma inoltre che: «*Non risulta che al mio cliente sia tutt'oggi mai stata notificata alcuna ordinanza di chiusura del locale da lui gestito da parte del signor questore di Savona, né da altra autorità, in riferimento a fatti ed episodi che possano ricondursi a inesistenti commerci o ritrovamenti di droga*».

Il legale ammette comunque che il locale è chiuso in base ad un *invito, non formale, rivolto alla direzione dalle autorità inquirenti.*

Come noto davanti al locale i carabinieri arrestarono Antonio Gaggero, 22 anni, cameriere, che spacciava droga e ne offrì addirittura ai carabinieri presentatisi in borghese.

In un "camping" presso Imperia

Giovani devastano un bar Sono sorpresi e arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 gennaio.

(b. c.) Due giovani sono stati arrestati mentre devastavano e saccheggiavano il bar del camping «Pal Beach» situato nella zona ex ferriere di Imperia. Si tratta di Giacomo Scola, 24 anni, via Diano Calderina, e Giorgio Trucco, 27 anni, via Airenti.

Nel pomeriggio di ieri il proprietario del bar, Vittorio Turli, ha notato che alcuni sconosciuti, dopo avere forzato nei giorni scorsi le finestre del bar (chiuso per l'inverno) erano soliti passarvi la notte, consumando i viveri ed i liquori esistenti e danneggiando ogni cosa. «*Sembrava che il locale fosse stato rovinato da un tornado*», ha detto Turli.

Lo stesso proprietario, assieme a due suoi amici, i fratelli Dian, si è allora appostato: verso le 23 due ombre si sono avvicinate all'edificio e sono entrate. Dato l'allarme è intervenuta una pattuglia di carabinieri che è entrata all'interno del bar dove si trovavano Scola e Trucco che sono stati arrestati.

I due sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato e continuato.

Succhiarono benzina dalle auto: condannati

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 28 gennaio.

(m.r.) Tre giovani, Angelo Naso, 19 anni, Giuseppe Rodo, 19 anni e Luigi Cima, 20 anni, sono stati condannati stamane per direttissima per aver sottratto dal serbatoio di tre auto circa 20 litri di benzina.

Il Naso è stato condannato a due mesi di reclusione con i benefici di legge; il Rodo e il Cima hanno avuto tre mesi ma senza condizionale, perché recidivi.

I fatti risalgono a una decina di giorni fa quando i tre giovani, rimasti con l'auto senza benzina, hanno prelevato il carburante dal serbatoio di alcune auto in sosta. Un impiegato della Stel, Silvio Gregorio, li ha visti armeggiare intorno alle auto ed ha chiamato i carabinieri che hanno colto i tre ragazzi sul fatto e li hanno arrestati.

SANREMO — La maggioranza della direzione locale della dc si è dichiarata favorevole ad affidare la gestione del Casinò a enti privati, come ne stata chiesto dal prefetto di Imperia a nome del Ministero degli Interni.

IMPERIA — La provincia ha stanziato venti milioni e 87 mila lire per il ripopolamento faunistico dell'entroterra.

Inviata da "Ordine nero„?

Borghetto: lettera minaccia attentati

Sulla linea ferroviaria - Senza risultato una ricognizione dei carabinieri - Precedenti allarmi

Borghetto, 28 gennaio.

(g.m.) «*Quattro bombe esploderanno sulla ferrovia. Alle 1,30. Firmato Ordine Nero*». *Questo messaggio è pervenuto stamane, alle 8,30, al direttore dell'ufficio postale di Borghetto S. Spirito, Antonio Bonfiglio, che si è affrettato a consegnarlo al comando carabinieri di Loano. La lettera, imbucata ieri sera all'ufficio di piazza Libertà, è scritta a mano a stampatello. Il contenuto non precisa il giorno del presunto attentato.*

Il maresciallo dei carabinieri Panté, col personale delle ferrovie, ha ispezionato la strada ferrata tra Loano e Borghetto, ma non è stato rinvenuto alcun oggetto sospetto. Il traffico dei convogli si è svolto regolarmente senza sospensioni né ritardi. Il tronco ferroviario resta però sorvegliato, anche se si presume che la minaccia di attentato sia priva di fondamento, come avvenuto durante la scorsa estate.

Ripetutamente, messaggi anonimi firmati «Ordine Nero» annunciarono scoppi di ordigni in locali pubblici, sale da ballo e vie cittadine, ma la minaccia, per fortuna, non si è mai avverata. Le uniche conseguenze furono un enorme disagio tra la popolazione e i numerosi turisti estivi che trascorrevano le ferie nei due centri della riviera.

Più recente l'episodio che ha interessato la ferrovia nel tratto a binario unico Loano-Pietra Ligure: due cavi di collegamento di un segnalatore luminoso che dà via libera ai convogli furono tranciati presumibilmente da un treno in transito, ma qualcuno li aveva sollevati da terra per passarli sulle rotaie. Il guasto fu immediatamente segnalato ai quadri comandi del movimento della sezione di Loano e non vi furono conseguenze.

Le indagini svolte hanno escluso che si sia trattato di un attentato e gli inquirenti propendono per un atto di vandalismo, opera di qualche teppista che circola nella zona. Anche per l'annuncio dinamitardo di Borghetto giunto stamane si ritiene trattarsi di uno scherzo.

Sanremo: si è tagliato i polsi, ora è salvo

La madre malata, il padre arrestato ragazzo, 17 anni, tenta di uccidersi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 gennaio.

(r.o.) «*Mio padre era in prigione e mia madre in ospedale perché sottoposta ad un grave intervento chirurgico. Mi sentivo solo e non avevo più voglia di vivere*». Con questa frase Angelo Amabile, 17 anni, via Zeffiro Massa, ha giustificato il suo tentativo di suicidio.

Il ragazzo si è tagliato le vene dei polsi. Ricoverato nel reparto neurologico dell'ospedale, ora il dottor Salvatore De Pasquale lo ha dichiarato fuori pericolo.

La madre, Maria, 43 anni, è stata felicemente operata. Il padre, Massimo Amabile, 47 anni, arrestato il 22 gennaio scorso perché trovato in possesso di una pistola è stato condannato stamane a 10 mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici di legge, per cui ha potuto riacquistare la libertà. L'Amabile era stato arrestato perché una signora, a cui l'uomo aveva chiesto un'informazione, aveva notato che portava una pistola alla cintola ed aveva avvertito i carabinieri.

«*In questi tempi ho paura* — si è difeso in tribunale — *non sapevo che occorresse il porto d'armi*».

Angelo Amabile è un ragazzo molto sensibile e particolarmente affezionato ai suoi genitori. Il giorno in cui il padre era stato arrestato il giovane, inforcata la sua bicicletta, aveva continuato a girare per ore lungo la banchina del porto nella speranza di veder il padre affacciarsi alle grate della cella. Si era avvicinato un po' troppo ai bordi della banchina, aveva perso l'equilibrio ed era finito nell'acqua gelida del porto. E' stato soccorso da due marinai e quindi ricoverato in ospedale dove i medici lo avevano tenuto in osservazione. Ieri era stato dimesso. Stamane, solo in casa, ha messo in atto il suo disperato proposito.

Gli esercenti in polemica con la delegazione di spiaggia

La capitaneria ordina di rimuovere i dehors sulla passeggiata Garassini a Loano: proteste

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 28 gennaio.

I commercianti loanesi, e in particolare i titolari degli esercizi pubblici della passeggiata a mare Garassini, che fiancheggia corso Roma, minacciano la «rivoluzione»: la delegazione di spiaggia su disposizione della capitaneria di Porto di Savona, ha intimato di smontare tutti i dehors sistemati sull'area della passeggiata eliminando tavolini, sedie e dondoli.

L'intervento della capitaneria e del delegato maresciallo Orazio Cacace, è legittimo, in quanto le concessioni sono stagionali, iniziano a maggio e scadono a fine ottobre. Probabilmente si è già «chiuso un occhio» per lasciar trascorrere le feste natalizie senza polemiche. Loano però con il suo clima mite, che favorisce il turismo invernale, ha almeno ventimila forestieri che nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio affollano la passeggiata a mare e si siedono volentieri nei dehors per l'aperitivo e il caffè. Le reazioni degli esercenti interessati al provvedimento, circa 30, sono comprensibili.

Ottavio Milano, titolare del bar Bosco ed esponente dell'Unione commercianti ed esercenti loanesi, afferma: «La responsabilità della situazione risale al comune e deriva da un'azione intrapresa per eliminare dalla passeggiata i giocattoli automatici posti nei dehors, anche se non so quale fastidio potessero dare. Eliminando tavoli e sedie lavoriamo di meno, ci dobbiamo però addossare una spesa in più immagazzinarli, ammesso che un locale si trovi. Subiamo anche un trattamento ingiusto a confronto di quegli esercenti che invece di fruire del suolo demaniale utilizzano il suolo comunale».

Il segretario del sindacato commercianti ed esercenti, ragionier Pierfranco Diomesi afferma: «Il provvedimento ci sembra fuori luogo e difendendo gli interessi dei commercianti che si vedono comprimere le possibilità di lavoro, rendiamo un servizio al comune, che viene sollevato dagli impegni di pulizia e di normale manutenzione della passeggiata».

Il sindaco Guzzetti stamane non ha fatto altro che rispondere a telefonate di protesta. Si rende conto del grosso inconveniente che si sta creando per gli esercenti e per gli ospiti invernali di Loano: «Oltretutto — *ha precisato l'amministratore* — si crea una sperequazione tra concessionari di suolo demaniale e di suolo comunale». *Ha fissato quindi per domani mattina un incontro a Savona con il comandante della capitaneria di porto per trovare una soluzione favorevole alle categorie commerciali loanesi.*

Come si è giunti alla situazione attuale? Il comune di Loano ha chiesto da tempo la sdemanializzazione dell'area della passeggiata Garassini, ma la pratica sembra non fare progressi: le concessioni di suolo pubblico su quell'area vengono decise dalla capitaneria di porto previo parere del comune che aveva raggiunto un accordo con gli esercenti. I concessionari, infatti, pagano allo Stato un canone semestrale (maggio-ottobre) e versano alle casse comunali una somma di 250 lire a metro quadrato a titolo di contributo spese e di manutenzione; il comune in cambio avrebbe dato il tacito assenso per evitare la rimozione dei dehors nei mesi invernali. Si ignora se la capitaneria di porto fosse al corrente di questa intesa.

Giuseppe Morchio

Decisa dal giudice

La rapina di Savona "Provolino" resta in carcere

Savona, 28 gennaio.

(a. ch.) Resterà in carcere Leonardo Paradiso, detto «Provolino», 22 anni, sospettato di essere uno dei banditi che rapinarono Domenico Mignone, portavalori della Cassa di Risparmio. Lo ha deciso il sostituto procuratore Stipo. Il magistrato tornerà ad interrogare «Provolino» nei prossimi giorni, quindi deciderà se formalizzare l'inchiesta.

Leonardo Paradiso venne fermato dai carabinieri del nucleo investigativo ed il fermo è stato tramutato in arresto dal giudice Stipo.

Imperia: l'industria si avvia alla "crisi,,

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 gennaio.

(b.c.) Un esame della situazione industriale della provincia è stato compiuto dalla segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil di Imperia.

Nel settore edilizio i sindacati hanno messo in evidenza la crisi derivata dalla «*caduta verticale dell'attività produttiva nelle opere pubbliche per la mancanza di adeguati investimenti e per le restrizioni del credito. A tutto ciò si deve aggiungere la sfrenata speculazione edilizia. Inoltre la mancanza di idonei strumenti urbanistici ha finora bloccato il decollo del programma di edilizia economica della 865 per l'importo di oltre 7 miliardi*».

I sindacati hanno poi fatto una panoramica delle aziende in crisi sottolineando: «*La chiusura ed il probabile fallimento della Moreno-Carrettieri-Gandolfo di Imperia; il ricorso da oltre 7 mesi alla cassa integrazione da parte della direzione dell'Italcementi nonostante che il numero dei lavoratori sia diminuito di 19 unità mentre la produzione si mantiene a livelli pressoché normali; i frequenti ricorsi alla cassa integrazione di altre aziende quali la Niggi, la Cop-Fragrances, la Iacassi, la Ipè e la Solerzia; la recente richiesta della Bonsignore di Pieve di Teco di ridurre l'orario settimanale a 20 ore; la minaccia di trasferimento nel Mezzogiorno del calzaturificio Taverna di Ventimiglia; l'attacco ai livelli di occupazione dei frontalieri posto in atto nel Principato di Monaco con 40 licenziamenti effettuati dalla Micro, e la messa in cassa integrazione di 55 lavoratori dell'Etom e 40 della Mecoplast; le manovre di alcuni gruppi speculativi di Imperia per porre in difficoltà le aziende che occupano aree fabbricabili*».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La regina più pazza del mondo.
AMBASSADOR: Chi sei?
ARISTON: Amami dolce zia.
ASTOR: La cameriera.
AUGUSTUS: Assassinio sull'Orient Express.
GIOIELLO: I vizi proibiti delle giovani svedesi.
GRATTACIELO: Bello come un arcangelo.
LUX: Profumo di donna.
NUOVO PALAZZO: Chi sei?
OLIMPIA: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ORFEO: Emmanuelle.
RITZ: Fantasia.
RIVOLI: Identikit.
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: La pupa del gangster.
VERDI: Chinatown.
TEATRO MARGHERITA: [illegible] con A. Noschese.
STABILE GENOVESE: Stagione sinfonica.
STABILE E. DUSE: Genova Teatro Stabile di Torino.
RAPALLO - GRIFONE: Topkapi.
ITALIA: [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Cincinnati Kid.
MIGNON: Il clan del quartiere latino.
CHIAVARI - CANTERO: Sedici anni.
CENTRALE: Oggi sposi, sentite condoglianze.
NUOVO: Tre delinquenti.
ODEON: [illegible]
LAVAGNA - CANTERO: Tecnica di un omicidio.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: [illegible] Gruppo Zero.
CENTRALE: Sono diverso mi chiamo Big Zapper.

SAVONA

DIANA: Una calibro 20 per lo specialista.
ELDORADO: Emmanuelle.
ARS: La signora non si deve uccidere.
ASTOR: La poliziotta.
OLIMPIA: Il piatto piange.
MODERNO: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: Il bacio.
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Horror express.
ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
DELLA ROSA: Da Bangkok ordine di uccidere.
CARCARE - ITALIA: L'erede.
CERIALE - ODEON: Senza un attimo di tregua.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La poliziotta.
ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LOANO - PERLA: La ragazza di via Condotti.
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
LUX: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: Wang Yu l'imbattibile.
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
SASSELLO: Occhio per occhio, dente per dente.
VARAZZE - TURRO: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
CENTRALE: La mandarina.
AMBRA: Quante farfalle per un assassinio.
IMPERIA: Tutti per uno, botte per tutti.
DANTE: [illegible]
ROSSINI: Un duro al servizio della polizia.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]
CERRI: Peccato veniale.
BORDIGHERA - ZENIT: [illegible]
OLIMPIA: Il terrore corre sul filo.
DIANO MARINA - DIANESE: Il drago si scatena.
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: La ragazza dalla pelle di luna.
IMPERO: Scaramouche.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Emmanuelle.
CENTRALE: Il piatto piange.
SANREMESE: Frank Costello faccia d'angelo.
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: L'albero dalle foglie rosa.
LUX: Il ritorno del gladiatore più forte del mondo.
ASTRA: Là dove non batte il sole.
MIGNON: Chinatown.
RITZ: Carambola.

RADIO MONTECARLO

[illegible]

TELE-MONTECARLO

14.45 Telefilm poliziesco
20.40 [illegible]

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
[illegible]
SECONDO PROGRAMMA
[illegible]
TERZO PROGRAMMA
[illegible]

ECONOMICI

FACILISSIMO vendere ad amici e parenti prodotto consumo giornaliero. Sanremo. Casella postale aperta 3, Capolungo (Genova).